



IL DONO PIÙ PREZIOSO

L'Eucaristia è un astro che splende nel cielo della Chiesa, e la sua luce è la luce della Resurrezione.

Mistero pasquale e mistero eucaristico sono così intimamente legati che non è possibile comprendere l'uno senza l'altro.

Diciamo subito che L'Eucaristia è il più prezioso dono pasquale: se Gesù non fosse risorto realmente, col suo corpo e col suo sangue glorificati per la vita eterna, come avrebbe potuto lasciarci quel medesimo corpo e quel medesimo sangue come cibo per la vita eterna? Se è vero, come è vero, che se Gesù non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede (1Cor15,17), che dire dell'Eucaristia? Senza resurrezione non sarebbe un sacramento, ma un simbolo privo di potere. Anzi la più crudele delle beffe organizzata ai danni dell'uomo.

Che l'Eucarestia sia un dono pasquale è Gesù

stesso a dirlo: *chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna ed io lo resusciterò nell'ultimo giorno* (Gio 6,54). Dunque la vita eterna e la nostra resurrezione sono strettamente legate a questo fattore... 'alimentare': nutrirsi del Risorto! E' sempre Gesù che parla: *se non mangiate la carne del figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue non avrete in voi la vita* (Gio 6,53). E ancora, a scanso di equivoci o di equivoche interpretazioni: *perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda* (Gio 6,55): più chiaro di così...

Il nostro destino è dunque intimamente legato al suo, tanto intimamente che siamo chiamati a condividere con lui la sofferenza e lo strazio della morte come la gioia della vita nuova in lui e con lui, per sempre, attraverso l'unione che si attua già su questa terra in modo sacramentale ma re-

ale mediante il nutrimento eucaristico.

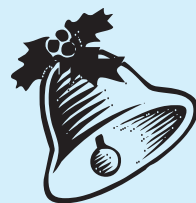
Il raffreddarsi della fede eucaristica che oggi in particolar modo sembra minacciare tanti fedeli è ora la conseguenza ora la causa del raffreddarsi della fede nell'evento pasquale: se non meditiamo la Resurrezione, perdiamo la fede nell'Eucarestia; se non ci nutriamo dell'Eucaristia e non l'adoriamo, perdiamo la fede nella Resurrezione. Non si scappa.

Questo raffreddarsi della fede, che porta poi all'abbandono della Chiesa, è favorito da un lato da una visione esistenziale imbevuta di abitudini neopaganeggianti che sbocciano sovente in forme di

religiosità deviata incapaci di saziare l'anelito dell'uomo alla felicità eterna, e dall'altro da uno stile di vita informato a criteri materialisti che, mirando esclusivamente al benessere corporale, chiudono di fatto l'orizzonte umano alla trascendenza soffocando l'anima.

E' il rischio che corriamo un po' tutti se non ci addestriamo quotidianamente alla preghiera intesa come colloquio con Cristo, vero uomo e vero Dio, che solo ha il potere di riscattarci e consolarci. Per questo ci ha lasciato la più preziosa delle eredità. Anche se il termine eredità non è esatto, perché riguarda i trapassati, mentre

Buona Pasqua
a tutti
i nostri lettori



Gesù è vivo: come avrebbe potuto lasciarci qualcosa dal momento che tutto appartiene tuttora a lui, che è il Re e il Signore del cielo e della terra? Ecco perché ci ha 'lasciato' non 'qualcosa' ma se stesso in un sacramento di continuità e

di intimità, di amore e di misericordia: il sacramento di se stesso, che è lui stesso, tutto intero, vivo e reale in ciascuno di noi.

Le parole dell'angelo alle donne che corrono al sepolcro il mattino di Pasqua: *perché cercate tra i*

morti colui che è vivo (Lc 24,5) assumono dunque un particolare significato se rischiarate dalla luce eucaristica: egli infatti non è lì, nel sepolcro, ma è qui, vicino a me che scrivo queste note seduto davanti al tabernacolo! E' qui, mi

vede, mi ama nonostante i miei peccati.

E' qui e da qui chiama tutti: *venite a me, voi che siete affaticati e oppressi ed io vi ristorerò* (Mt 11,28).

Provare per credere.

Matteo Soldi

Ripartiamo l'articolo uscito su "TOSCANA OGGI" del 5 Dicembre 2010

L'eredità di Maria Cristina Ogier: frutti di carità in Italia e nel mondo

DI STEFANO LICCOLI

«Ti lascio, mamma; ti lascio... Promettimi che farai quello che ti ho chiesto». Sono le parole pronunciate dalla diciottenne Maria Cristina Ogier qualche mese prima di morire, una promessa strappata alla madre fino ad allora recalcitrante a portare avanti i progetti di carità della figlia. Abbiamo già visto la luminosità della vita di questa ragazza innamorata di Dio e del prossimo, un amore quest'ultimo vissuto servendo i malati con l'Unitalsi, aiutando i poveri, anche quelli Oltreoceano. La domanda a cui questa volta dobbiamo rispondere riguarda l'eredità di Maria Cristina, i frutti che sono nati con la sua morte. Poco dopo il funerale della ragazza cominciano ad arrivare da più parti offerte di denaro e lettere che sollecitano i genitori ed altre persone a realizzare i progetti di Maria Cristina. È così che nel 1976, a soli due anni dalla sua morte, viene aperta una casa-famiglia femminile in viale Galilei (Firenze), in una villa che tanto piaceva alla giovane Ogier; nel 1983 invece è la volta della casa-famiglia maschile di via Fortini, a qualche chilometro di distanza dall'altra. Ancora oggi, nel visitare questi ambienti, non si può che dare ragione al Cardinal Silvano Piovanelli, già arcivescovo di Firenze, che li definì «case dell'amore e della condivisione»; qui nessuno è anonimo. Per volontà di Maria Cristina gli ospiti sono pochi (10-12 al massimo) perché ciascuno sia chiamato per nome e circondato da cure e amore. Nel corso degli anni l'assistenza a queste persone, donne e uomini, è stata prima assicurata

dalle Suore Minime del Sacro Cuore di Poggio a Caiano ed attualmente dalle suore della Divina Provvidenza. Inoltre prestano servizio in queste realtà, personale delle cooperative e tanti volontari come quelli dei Canottieri Firenze che ogni Giovedì aiutano a mettere a letto alcuni ospiti della casa in via Fortini. Insomma, a trentasei anni dalla morte di Maria Cristina, sono molte le persone che operano per portare avanti il suo messaggio, un fiume di carità che si è andato sempre più ingrossando. Nel suo nome, nel 1975 è nato a Firenze il primo Centro di Aiuto alla Vita in Italia, per sostenere ragazze madri e giovani spose in situazioni disagiate, con interventi di tipo sanitario, psicologico ed economico; inoltre sono sorte un'Opera, un Istituto, con il proprio notiziario «La Scia» ed un'Associazione Onlus. A livello internazionale, nel 1996 è stata inaugurata a Teresina (Brasile) una casa-scuola per realizzare il sogno di

Maria Cristina e dei suoi genitori: essere presenti anche in Brasile per aiutare e sostenere bambini e adolescenti poveri. Nel 1999 è stata aperta una scuola in Bolivia e successivamente è stata restaurata una struttura assistenziale che accoglie gli orfani della periferia di Minsk (Bielorussia). Nell'anno in corso, viste le tante richieste di informazioni sulla Ogier giunte anche dall'estero, è stato attivato un Ufficio divulgativo di cui è responsabile la professoressa Nikla Balestra: «Non ho conosciuto Maria Cristina quando era in vita - ci dice Balestra -, il mio incontro con la sua figura risale al 1989 quando cercavo del materiale per la mia tesi in Scienze Religiose. Il mio lavoro, Maria Cristina Ogier: un'identità ed un modello si aggiunge a numerosi articoli apparsi su di lei sulla stampa nazionale e libri, tradotti anche in lingue straniere, come quelli di don Setti, *Nella luce dell'Epifania* e *La conquista della gioia*, e quello di padre Duranti, *Vivo sognando il Paradiso*. È stato in tal modo che questa vita si è

inserita così misteriosamente nel mio cammino ed è singolare rilevare che nelle situazioni più impensate Maria Cristina mi si avvicina, come se volesse da me qualche cosa. Ella è una figura forte e appassionata, ma anche dolce e acerba come i suoi pochi anni, è una vita che, come sollecitato anche dall'Unitalsi e dall'Ordine Francescano Secolare di cui la ragazza faceva parte, merita di essere portata all'attenzione della comunità, in particolare dei giovani». Nel 1988 era stata inoltrata la richiesta di avviare il processo di beatificazione per Maria Cristina, ma sembrava ancora troppo presto. «Solo l'Amore con la A maiuscola dona la vera felicità! Lo dimostra anche un'altra testimone, una giovane, che è stata proclamata Beata a Roma. Parlo di Chiara Badano, una ragazza italiana nata nel 1971, che una malattia ha condotto alla morte a poco meno di 19 anni, ma che è stata per tutti un raggio di luce, come dice il suo soprannome: Chiara Luce. Questa riflessione di Papa Benedetto XVI si addice bene anche a Maria Cristina Ogier, la cui eredità più grande forse è proprio il modo in cui è andata incontro alla morte, con una serenità, una fermezza ed una speranza straordinarie. Ella, nonostante la sofferenza e la chiara consapevolezza che il tumore l'avrebbe uccisa, non si è ripiegata nel rammarico, ma si è aperta all'Amore, per gli altri e per Dio». Scrive don Setti: «La vita di Maria Cristina è un segno, abbiamo il dovere di raccogliere segni». È quello che abbiamo cercato di fare risalendo, attraverso la memoria, la scia tracciata da questa giovane che «viveva sognando il paradiso». Per informazioni: Nikla Balestra (055/6812406).



Lourdes - Maria Cristina Ogier al fianco di un malato.



Maria Cristina Ogier...news

α cura di **Nikla Balestra**

LA BUONA NOVELLA

Nel suono gioioso delle campane che annunciano al mondo la vittoria di Cristo, si colloca la splendida notizia della prossima richiesta di apertura del processo di beatificazione di Maria Cristina Ogier. Dono ancora acerbo, come una creatura attesa da tempo: trentasette anni per l'esattezza, quanti sono quelli passati dalla morte di Maria Cristina. Quello che aspettavamo da tanto, ma che i tempi, non ancora maturi, non potevano consentirci. Nella richiesta l'Istituto M.C.O. si costituirà attore, mentre il postulatore sarà il domenicano **Padre Francesco Ricci**, di Roma. In questo anno trascorso, il lavoro del nostro ufficio è stato graduale e costante, ma soprattutto determinato in una certa direzione, che il Signore ha guidato, e che, ora, ha bisogno del contributo, il sostegno, la preghiera di tutti.

CI HANNO SCRITTO E VOGLIAMO RINGRAZIARE

Mons. GIUSEPPE BETORI arcivescovo di Firenze, per la bella lettera che ci ha raggiunti come un regalo di Natale, ma soprattutto per aver ricevuto, il 9 febbraio u.s., i rappresentanti dell'Istituto Maria Cristina Ogier. E' stato un incontro importante, all'insegna della chiarezza e dell'accoglienza, che ha dato forza e speranza al nostro lavoro.

Grazie, Grazie di cuore.

Mons. EZIO MOROSI Vicario Generale della Diocesi di Livorno, per le belle parole misurate e toccati, che ritengo un onore riportare. *"...Leggendo la biografia di questa giovane donna si rimane affascinati dalla semplicità unita ad un eroismo silenzioso e modesto che accompagna il suo breve cammino terreno.....Una vita che la sofferenza poteva rischiare di chiudere in se stessa, si è aperta al dono degli altri sofferenti, attingendo dalla profonda intimità con il Signore, la forza per portare serenamente la sua croce. Colpisce - per usare le parole di Giovanni Paolo II° - la misura alta della vita ordinaria che risulta nei suoi comportamenti e che le ha consentito di essere luce e di comunicare questa luce a*

quanti poteva incontrare ancora immersi nelle tenebre e nel dolore. Restiamo sinceramente ammirati dalla sua testimonianza. Se vorrete inviarci del materiale siamo disponibili per far conoscere anche in diocesi questa bella testimonianza di vita". Si ringrazia vivamente Mons. Morosi per la disponibilità e la collaborazione, che nel futuro saranno preziose.



Mons. Livi, primo a sinistra, durante la visita dell'Arcivescovo di Firenze Mons. Betori al C. A. V.

Mons. LIVI Presidente del Centro di Aiuto alla Vita Maria Cristina Ogier, che ricorda l'impegno profuso dai genitori Ogier, nel Centro, che è stato il primo, nel suo genere, in Italia. Il nostro grazie a Mons. Livi per la Sua presenza costante e illuminata che ha permesso a questa struttura di divenire, con il contributo di numerosi volontari, un punto di riferimento per tante mamme in difficoltà.

Sig.ra RINA BURGARETTA di Portopalo di Capo Passero (SR). Alla quale sono stati spediti i calendari 2011 di Maria Cristina. Grazie per la collaborazione che speriamo possa nascere. Auguri per il lavoro ammirevole che la signora svolge in sostegno ai giovani portatori di handicap.

SONO VENUTI A TROVARCI

STEFANO LICCIOLI, giornalista di Toscana Oggi. Giovane e misurato, la sua penna ha saputo cogliere, piacevolmente, i tratti salienti della figura di Maria Cristina dandone un'immagine fresca e gioiosa, ma allo stesso tempo mettendo in luce



Stefano Liccioli, in visita alla Casa Maschile

la sua personalità volitiva e dinamica, nel suo essere totalmente per Gesù e per gli altri. Le sue parole indicano quello che la giovane Ogier può sicuramente essere, oggi: un esempio estremamente moderno per i nostri giovani. Grazie a Liccioli, e un arrivederci a presto.

ANDREA CECCARELLI Presidente del Quartiere 3 e l'Assessore alle politiche sociali e all'ambiente **STEFANIA SACCARDI** del Comune di Firenze, in visita alla Casa Maschile di Via Fortini (foto a lato). I due graditi ospiti, dopo essersi intrattenuti con i nostri ragazzi, hanno visitato le diverse realtà della struttura, complimentandosi per l'efficienza ed il "calore" degli ambienti. Infine, a pranzo insieme, in un clima di spontaneità e simpatia. Vivamente attesi, prossimamente, alla Casa Femminile di Viale Galilei.



GLI ALUNNI della classe 3° media della scuola **DE MATTIAS**, accompagnati dalla loro insegnante di lettere la Prof.ssa Monica Milanese, si sono intrattenuti con "le ragazze" della Casa femminile, interagendo con loro nelle diverse attività di pittura e bricolage. La visita degli studenti si pone, come momento esperienziale, in un progetto di volontariato, finalizzato al concorso di giornalismo indetto dal quotidiano La Nazione. Bravi! Tutte le ospiti della Casa - femminile Maria Cristina Ogier fanno il tifo per voi!

GLI EVENTI

"ASPETTANDO NATALE"

MUSICA E PAROLE PER MARIA CRISTINA OGIER



Firenze, sotto la neve del 18 dicembre, è stata uno spettacolo estremamente coreografico, quanto improvviso e disagiabile per i fiorentini. Molte le manifestazioni cancellate, come è avvenuto per il nostro Concerto in calendario proprio per quel giorno, "Aspettando Natale", organizzato nella Casa femminile di Viale Galileo, ma riproposto poi, il 5 gennaio 2011, con successo. Lo spettacolo applauditissimo, ha proposto musicisti di chiara fama internazionale, con **Chiara Mariani** al pianoforte e **Ilario Lecci** al violino, sublimi interpreti di musiche eccellenti, intervallate dalle belle voci narranti di **Francesca Campana Comparini** ed **Eleonora Borgioli**, che hanno proposto brani di narrativa, sui quali riflettere: brave. Un piccolo intermezzo del giovane Marco Corsini ha contribuito a dare un simpatico tocco di innocenza.

Al termine, un variegato buffet, imbandito nella veranda liberty, ha fatto da sfondo allo scambio di complimenti e auguri per l'anno nuovo appena iniziato.

**IL GIORNO 8 GENNAIO (NEL 37° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MARIA CRISTINA OGIER)
A CONTURSI TERME (SA) E' NATA LA NUOVA ASSOCIAZIONE
"VIVO SOGNANDO IL PARADISO" DI MARIA CRISTINA OGIER.**

Presidente onorario **Mons. Salvatore Spingi** parroco di Contursi,

Presidente **Salvatore Forlenza**, Segretario **Carmine Longobardi**, 15 i soci fondatori.

La nuova Associazione si prefigge lo scopo di sostenere persone disagiate e portatori di handicap.

AMORE CORONATO

SALVATORE E GERARDA SI SONO UNITI IN MATRIMONIO IL 12 FEBBRAIO 2011. Ambedue fanno parte della nuova Associazione intitolata a Maria Cristina Ogier. Giovani, belli, mossi da una sensibilità non comune, con valori forti, si aprono al sociale, con l'ardore di fare nella propria vita cose importanti. Salvatore e Gerarda



La macchina degli sposi è la macchina appartenuta a Maria Cristina Ogier.

sono stati festeggiati con una celebrazione religiosa toccante, officiata da Mons. Salvatore Spengi, in una chiesa stracolma, dove tutti i momenti del rito sono stati preparati con semplicità e raffinatezza e la partecipazione, non era un fatto formale, ma l'abbraccio di tutto un paese. Commovente il libretto della messa, personalizzato ovviamente nelle preghiere e nelle letture e che dedica l'ultima pagina a Maria Cristina Ogier.

Suntuoso il ricevimento a Paestum per i seicento invitati, venuti dalle località più svariate. Ai novelli sposi gli auguri più cari affinché il Signore benedica questa famiglia come luogo di accoglienza e di amore, sempre.

Riceviamo dalla Polonia...

Bielsko Biala - 15 gennaio 2011

Carissima Signora Gina Ogier,
ringrazio Dio per la Sua figlia Maria Cristina.

Mi ha affascinato la bellezza e il sorriso della ragazza dall'immagine che ho ricevuto.

Mi è piaciuto il nome Cristina e ho pensato che se a Dio piacesse darci ancora una figlia sarebbe bello chiamarla con questo nome. Cristina sarebbe una meravigliosa protettrice. E Dio ci ha dato ancora una figlia. E così è nata il 11 novembre 2006 Cristina Lucia Giuseppina.

Ultimamente ho ricevuto dalla suor Aniceta per mezzo di suor Kasia, redentorista, il libro di Samuele Duranti che presenta Maria Cristina Ogier. L'ho letto con profonda commozione e ammirazione, gioia e riconoscenza. Ammiro il coraggio di Maria Cristina nell'affrontare le difficoltà e gli ostacoli, il dolore e la debolezza che accompagnano ogni giorno la sua vita.

Credo che un giorno tutti ci incontriamo e ci conosceremo da vicino.

A lei auguro la salute e la forza nel compiere la volontà di Dio. La benedizione di Dio scenda su quanti si sono uniti all'opera di Maria Cristina Ogier.

Con stima

Monika Malecka Holerek



Dona il 5 per mille della tua dichiarazione dei redditi a favore della
“ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA OGIER ONLUS”

94070330488

INDIAHELPINDIAHELPINDIAHELPINDIAHELPINDIAHELPINDIAHELPINDIA



Grazie a tutti coloro che hanno contribuito con le loro offerte alla realizzazione di questo progetto ...siamo a metà del percorso e c'è ancora tanta strada da fare!

Puoi contribuire al progetto:

- Comprando un lettino con materasso lenzuoli e cuscino euro 100,00
- Pagando la retta scolastica annuale euro 50,00

Grazie a quanti sensibilmente risponderanno, usando il bollettino allegato e specificando la motivazione.

India. Francesca Campana Comparini, giovane volontaria, con una piccola orfana.

SI RICORDA CHE NEL POMERIGGIO DI
DOMENICA 29 MAGGIO 2011 - ORE 15,00
 AVRÀ LUOGO LA FESTA ANNUALE
 ALLA CASA MASCHILE DI VIA B. FORTINI, 90 - FIRENZE

S. Messa - Visita dell'Istituto - Merenda insieme

SIETE TUTTI INVITATI!

LA SCIA

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
 DELL'ISTITUTO M. CRISTINA OGIER
 Ente Morale D.M. 9 Aprile 1992

Spedizione in abb. postale - art. 2 comma 20/C.L. 662/96 - Filiale di Firenze

Direzione: Casa M.C. Ogier
 Viale Galileo, 12 - Tel. 055/2342490
 50125 FIRENZE

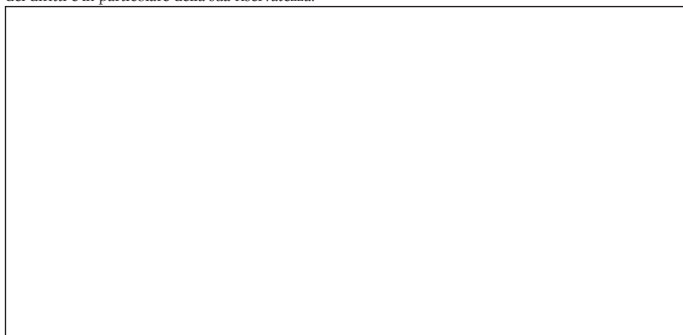
Direttore: Dott. MATTEO SOLDI.
 Aut. Trib. Firenze N° 2576 dell'11-5-77.

Responsabile: PIETRO SALVINI.

Tipografia G. Castrucci & C. sas - Firenze

Informativa ai sensi della Legge n. 675/96

La legge n. 675/96 garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale. Ai sensi della legge indicata, tale trattamento sarà improntato sulla liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti e in particolare della sua riservatezza.



Per ogni informazione ecc. rivolgersi alla:
 Direzione - Viale Galilei, 12 - 50125 FIRENZE

Da tagliare e spedire

Nome e Cognome

Indirizzo

Città

Desidero ricevere «La Scia»

Coloro che già ricevono «La Scia» sono dispensati dall'invio di questo tagliando.

